

12. Storia della cultura – OC

12.1. Obiettivi generali e impostazione dell'insegnamento

Il corso si propone di mettere a fuoco e di approfondire alcuni dei numerosi momenti della modernità letteraria in cui la cultura italiana si è aperta all'Europa, intessendo un dialogo complesso e particolarmente proficuo.

Se l'esistenza di un simile scambio è evidentemente presente sin dalle origini della letteratura italiana, ed è addirittura una delle caratteristiche fondative dell'intera cultura occidentale, si può tuttavia osservare che, soprattutto a partire dal '700, non è quasi più possibile considerare le realtà letterarie nazionali senza inserirle nel quadro di un più ampio dibattito, al quale collaborano in varie forme e secondo gerarchie mutevoli tutte le principali culture europee, e con particolare intensità quelle di lingua tedesca, francese e inglese.

Proprio la vastità e l'eterogeneità di questo scenario ne rendono evidentemente impossibile una trattazione esaustiva lungo il biennio di una OC; si tratterà piuttosto di individuare precisi e delimitati percorsi, e di illuminare in quest'ottica comparatistica alcune porzioni della storia culturale tra '700 e '900, senza naturalmente escludere la possibilità di retrocedere ulteriormente nel tempo per ritrovare la radice prima di determinati fenomeni culturali. La letteratura italiana moderna e contemporanea costituirà dunque il punto focale da cui si irradiano e a cui ritornano i percorsi di indagine volti a portare alla luce una fitta trama di rapporti culturali europei, dentro i quali si delinea un imprescindibile canone di autori e opere, e si manifesta una ricca circolazione europea di immagini, simboli, miti e motivi.

12.2. Argomenti di studio

Nell'arco cronologico testé definito si possono agevolmente osservare alcune grandi zone di contatto tra Italia e Europa, che corrispondono in linea di massima alle tappe più visibili e maggiormente significative della storia. Così appunto l'Illuminismo, e le sue radici europee, potrà costituire un primo esempio di questo discorso; ma non diversamente sarà facile riconoscere nel dibattito romantico che apre l'Ottocento, nell'affermarsi successivo di un pensiero positivo, nella dialettica tra Naturalismo e Verismo, e così via, altri momenti passibili di uno studio comparativo.

Non diversamente, e in modo altrettanto evidente, il Novecento offrirà numerose possibilità di sviluppare un simile discorso: sia sul terreno della poesia (basterebbe pensare alla fondamentale importanza del Simbolismo francese prima e della linea anglosassone poi sullo sviluppo poetico italiano da Montale in avanti; o al rapporto tra l'esperienza dannunziana e il complesso panorama del Decadentismo europeo, per non fare che due esempi macroscopici), sia su quello della prosa (l'influsso determinante, almeno a partire dall'antologia *Americana* di Vittorini, della narrativa di lingua inglese sul Neorealismo italiano e sui suoi successivi sviluppi; il dibattito attorno al Nouveau Roman e la risposta di Italo Calvino con la sua *Sfida al labirinto*; e via discorrendo). Né si potrà dimenticare un fenomeno che nell'ultima parte del

Novecento comincia a farsi più urgente e significativo, cioè l'emersione di una letteratura in lingua italiana (e lo stesso si potrà dire del francese e delle altre lingue europee) i cui autori non sono necessariamente di origine italoфона: il caso francese di Agota Kristof è da questo punto di vista emblematico di una trasformazione in atto.

Infine, una declinazione siffatta del discorso storico-letterario non potrà non considerare con attenzione il ruolo e il significato delle traduzioni letterarie, che in quest'ottica costituiscono un veicolo privilegiato dello scambio culturale, e una manifestazione macroscopica dell'importanza di una dimensione trans-nazionale.

A un simile approccio, attento soprattutto al dibattito attorno alle poetiche, se ne potranno d'altronde aggiungere altri, più sensibili ora allo sviluppo e alle metamorfosi di questo o di quel genere letterario (si pensi alla centralità del romanzo e alle sue trasformazioni dal *Robinson Crusoe* di Defoe, all'*Ulysses* di Joyce, alla *Coscienza di Zeno* di Svevo), ora all'importanza assunta da alcuni grandi temi che caratterizzano gli ultimi secoli della storia culturale europea (come ad esempio, il mito della velocità, la valenza simbolica della ferrovia, il motivo del volo, l'emergenza dell'inconscio).

12.3. Indicazioni circa il metodo di lavoro

Durante le lezioni si alterneranno delle ricognizioni storico-culturali dei momenti considerati, condotte dall'insegnante e indispensabili per definire i contorni del territorio da attraversare, la lettura di testi letterari particolarmente significativi, sia italiani sia stranieri, e l'analisi concreta dei reciproci influssi, che coinvolgerà in vario modo ma sempre in maniera attiva gli studenti partecipanti. Al lavoro e all'approfondimento individuali, affidati principalmente alla lettura, potranno naturalmente affiancarsi il metodo seminariale, il piccolo lavoro di gruppo ed, eventualmente, qualche ricerca da presentare poi agli altri. Inoltre, sarà possibile far capo ad altre forme espressive, avvalendosi del linguaggio pittorico, di quello fotografico, teatrale, cinematografico e musicale.

12.4. Criteri generali di valutazione

Oltre alle consuete verifiche orali e scritte, che consentiranno di misurare l'assimilazione della materia trattata e l'affinarsi delle competenze, molta importanza verrà data all'interesse, alla collaborazione attiva durante le lezioni, alla curiosità di leggere e di capire testi letterari di vario tipo e di grande significato storico-culturale.